

COMUNE DI CASELLA

PROVINCIA DI GENOVA

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 33 del Registro seduta del 26.09.2006

OGGETTO: Variante al P.R.G. per verifica compatibilità con il P.A.I. (Piano Assetto Idrogeologico)

L'anno duemilasei addi ventisei del mese di settembre alle ore 21.00 ,in Sessione straordinaria di prima convocazione, nella Sede Comunale, in osservanza delle prescritte formalità si è riunito il Consiglio Comunale nella seguente composizione:

| | | |
|--------------------------|------------|---|
| BAFFETTI Marco Angelo | PRESIDENTE | A |
| SORDINI Mara | | P |
| SOBRERO Maria Paola | | P |
| BAGNASCO Daniela | | P |
| CARANCI Filippo Pinuccio | | P |
| GUDERZO Ivan Daniele | | P |
| MAZZARELLO Aldo | | P |
| LORENZI Isidoro | | P |
| MANGRONI Paolo | | P |
| LAZZARI Valeria | | P |
| TORRE Paola | | P |
| BORIS Roberta | | P |
| BANCHERO Gian Paolo | | P |
| TEDESCO Vincenzo | | P |
| ROBERTAZZO Leonardo | | P |
| SETTI Sergio | | P |
| CAMBONI Michele | | P |

Totale presenti 16

Totale assenti 1

Assume la Presidenza il Vice-Sindaco Dr. Lorenzi ;
Assiste il Segretario Generale Dott. Carlo SELVINI;

Constatata la regolarità della convocazione e la validità dell'adunanza per deliberare in prima convocazione, il Presidente invita il Consiglio a trattare la pratica segnata al n. 3 dell'ordine del giorno.

IL SEGRETARIO GENERALE
f.to Dott. Carlo Selvini

IL CONSIGLIO COMUNALE

Su proposta dell'Assessore all' Urbanistica;

Vista la nota della Regione Liguria protocollo n. 85744/1495 con la quale viene trasmesso il parere favorevole e i relativi elaborati grafici debitamente vistati, sulla verifica di compatibilità tra le previsioni del P.R.G. ed il quadro dei dissesti franosi del P.A.I.;

Ravvisata la necessità di procedere ad adottare apposita variante al P.R.G. al fine di recepire quanto previsto della sopraccitata verifica di compatibilità;

Vista la variante al P.R.G. predisposta dall'Ufficio Tecnico Comunale con la quale la verifica di cui sopra viene riportata sugli elaborati grafici del P.R.G. e la relativa normativa viene inserita nelle N.T.A. del P.R.G. medesimo;

Acquisiti i pareri favorevoli in ordine alla regolarità tecnica e contabile ai sensi della normativa vigente;

Visto il D. Lgs. n. 267/2000;

Viste le altre norme vigenti in materia;

Visto lo Statuto Comunale e i Regolamenti attuativi;

Con voti unanimi favorevoli

DELIBERA

1. di adottare variante al P.R.G. consistente nell'inserimento nella cartografia della mappa dei dissesti così come approvata dalla Regione Liguria e nelle N.T.A. della relativa normativa tecnica ad essa riferita;
2. di dare atto che il settore competente provvederà ad esperire la procedura di cui all'art. 10, 6° comma della Legge Urbanistica n. 1150/1942.

IL SEGRETARIO GENERALE
f.to Dott. Carlo Selvini

Art. 26 Zone di frana

In apposita tavola alla zonizzazione del Piano Regolatore è stata sovrapposta la individuazione delle aree che sono soggette a speciale disciplina in ragione dell'entità del rischio idrogeologico a seguito dell'aggiornamento del Piano Assetto Idrogeologico del fiume Po intervenuto come da approvazione disposta dalla Regione Liguria con nota n. 85744/1495 del 15.06.2006, con la quale si sono disposte le condizioni per l'adeguamento dello strumento urbanistico generale al P.A.I. stesso.

Pertanto nelle zone omogenee interessate dalla predetta individuazione di aree a rischio idrogeologico le corrispondenti norme di attuazione sono integrate dalle disposizioni di seguito riportati:

26.01 **Fa FRANE ATTIVE** (VALGONO LE NORME DEL P.A.I.)

e sono consentiti:

- gli interventi di demolizione senza ricostruzione
- gli interventi di manutenzione ordinaria degli edifici, così come definiti alla lettera a) dell'art 31 della L 5 agosto 1978 n° 457
- gli interventi volti a mitigare la vulnerabilità degli edifici e degli impianti esistenti e a migliorare la tutela della pubblica incolumità, senza aumenti di superficie e volume, senza cambiamenti di destinazione d'uso che comportino aumento del carico insediativo.
- Gli interventi necessari per la manutenzione ordinaria e straordinaria di opere pubbliche o di interesse pubblico e gli interventi di consolidamento restauro conservativo di beni di interesse culturale, compatibili con la normativa di tutela.
- Le opere di bonifica, di sistemazione e di monitoraggio dei movimenti franosi
- Le opere di regimazione delle acque superficiali e sotterranee.
- La ristrutturazione e la realizzazione di infrastrutture lineari e di rete riferite a servizi pubblici essenziali non altrimenti localizzabili, previo studio di compatibilità dell'intervento con lo stadio del dissesto esistente validato dall'Autorità competente.

Gli interventi devono comunque garantire la sicurezza dell'esercizio delle funzioni per cui sono destinate, tenuto conto dello stato di dissesto in essere.

26.02 **Fa FRANE ATTIVE A CINEMATICA LENTA** (VALGONO LE NORME DEL P.A.I.)

La frana **Codice Pai 3330 – 1 e 3330 - 2** è inquadrata come frana a “**cinematica lenta**” e nella stessa, oltre agli interventi consentiti per le frane attive di cui al punto precedente, sono altresì consentiti:

- gli interventi di manutenzione straordinaria degli edifici, così come definiti alla lettera b) dell'art 31 della L 5 agosto 1978 n° 457
- cambio di destinazione d'uso che non comporti aumento del carico insediativo.

26.03 **Fq FRANE QUIESCENTI (VALGONO LE NORME P.A.I. ED IN PARTICOLARE NON SONO AMMESSI INTERVENTI DI AMPLIAMENTO, RISTRUTTURAZIONE E NUOVA COSTRUZIONE SE NON A SEGUITO DI UNA NUOVA PROCEDURA DI VERIFICA COMPATIBILITA')**

sono consentiti:

- gli interventi di manutenzione straordinaria, di restauro e di risanamento conservativo, così come definiti dalle lettere b) e c) dell'art. 31 della L. 457/78, senza aumenti di superficie e volume
- gli interventi di ampliamento degli edifici esistenti per adeguamento igienico-funzionale.
- La realizzazione di nuovi impianti trattamento delle acque reflue e l'ampliamento di quelli esistenti, previo studio di compatibilità dell'opera con lo stato di dissesto esistente validato dall'Autorità competente; sono comunque escluse la realizzazione di nuovi impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti, così come definiti dal D. Lgs 5 febbraio 1997 n° 22.
- E' consentito l'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti già autorizzate ai sensi dello stesso decreto ed alla scadenza devono essere effettuate le operazioni di messa in sicurezza e ripristino del sito, così come definite dall'art 6 del suddetto decreto legislativo.

26.04 **Fqv FRANE QUIESCENTI CON AMMESSA NUOVA EDIFICAZIONE – ART. 9 COMMA 3 N.T.A. DEL P.A.I. - (VALGONO LE NORME P.A.I. ED IN PARTICOLARE SONO AMMESSE NUOVE COSTRUZIONI – PREVISTE DALLO STRUMENTO URBANISTICO VIGENTE – SOLO A SEGUITO DI INDAGINI MIRATE ALLA VERIFICA DELL' INTERAZIONE DELL' EDIFICATO CON L'ASSETTO GEOIDROLOGICO AREALE)**

sono consentiti:

- gli interventi di manutenzione straordinaria, di restauro e di risanamento conservativo, così come definiti dalle lettere b) e c) dell'art. 31 della L. 457/78, senza aumenti di superficie e volume
- in particolare per la zona di **Schiopè (codice PAI 4458)**, e per la zona di **Villa De Negri (codice PAI 010012013)** sulla base delle indicazioni geognostiche (penetrometrie) si ritiene già in questa fase possibile la realizzazione di nuove costruzioni con massimo due piani sopra terra e con tipologia fondazionale su pali od a platea e comunque con sovrastruttura intelaiata in c.a, in grado di non incidere particolarmente, in termini di carico, sul terreno di imposta fondazionale. E' fatto obbligo realizzare un riassetto delle acque superficiali per tutto il lotto di intervento.

Nelle aree Fqy, l'indagine geologica a corredo della progettazione, dovrà verificare:

1 natura, origine, potenza, caratteristiche geotecniche ed idrogeologiche delle coperture coerenti o semicoerenti, al fine di accertarne le condizioni di equilibrio .

2 natura, giacitura, assetto strutturale, stato di conservazione del substrato roccioso al fine di garantire la stabilità del versante nel tempo;

Gli accertamenti geologici e geotecnici dovranno essere condotti, oltre che con rilevamenti ed osservazioni dirette, tramite indagini geognostiche, da sviluppare secondo i criteri forniti ai punti B1,B2,B3,B4 della Circ. Min.LL.PP.24.9.88 n° 30483, che consisteranno comunque in prove penetrometriche a larga maglia, sondaggi meccanici a rotazione corredati da prove in sito e/o in laboratorio, misure di livello piezometrico e quant'altro necessario.

In ogni caso gli accertamenti dovranno essere spinti fino al substrato roccioso in posto e non alterato, o quantomeno, fino a profondità non inferiore a 5.00 ml dal p.c

Per interventi con scavi di altezza superiore a 2.5 ml e di lunghezza maggiore di 8 ml si dovranno eseguire:

1 verifiche di stabilità del versante lungo una o più sezioni in ragione delle caratteristiche del progetto, per un congruo tratto monte-valle dell'intervento, sviluppate tenendo conto della falda, supportate da adeguate considerazioni ed argomentazioni geomorfologiche e con utilizzo di parametri geotecnici e geomeccanici derivanti dalle indagini e prove effettuate.

2 verifiche dei fronti di scavo temporanei e permanenti (punto G.3 D.M. 11.03.88).

3 i parametri geotecnici e geomeccanici utilizzati dovranno essere congruenti:

- con i parametri adottati dal progettista per i calcoli e le verifiche delle eventuali opere di sostegno (punto D. Del D.M. 11.3.88):

- con i parametri adottati dal progettista per i calcoli e le verifiche delle eventuali opere di fondazione (punto C del D.M. 11.03.88)

la relazione geologica e geotecnica sulle indagini dovrà contenere:

1 la documentazione cartografica di dettaglio dell'assetto geologico, geomorfologico ed idrogeologico

2 la documentazione grafica (stratigrafie, sezioni geologico tecniche) degli accertamenti geognostici, effettuati, comprese prove in sito e/o di laboratorio e misure di livello piezometrico.

3 la documentazione grafica delle verifiche di stabilità effettuate

4 la descrizione delle indagini eseguite, con il commento alla cartografia ed agli accertamenti eseguiti e la giustificazione dei parametri geotecnici adottati.

5 l'indicazione dei criteri di intervento e di sistemazione, commisurati alle problematiche dell'area, da concordare in sede progettuale.

Per interventi in zone urbanizzate dovrà essere prodotto, tra le relazioni di corredo al progetto:

1 studio finalizzato alla verifica delle ripercussioni dell'intervento sul comportamento statico e di funzionalità dei manufatti esistenti, in corso d'opera e successivamente alla fine dei lavori.

Per interventi che comportino nuove superfici impermeabilizzate o comunque riduzioni dell'attuale permeabilità del suolo e/o del sottosuolo, complessivamente superiori a 200 mq, dovranno essere prodotti:

1 stima idrologica estesa a tutta la superficie scolante a monte della sezione interessata

2 valutazione dello stato di efficienza dello stato delle vie di deflusso esistenti (tratti di collettore o di colatore naturale) dove verranno convogliati i nuovi afflussi, con proposta, ove necessario di sistemi di compensazione delle portate sulla base della stima precedente e dei

dati pluviometrici delle precipitazioni “di notevole intensità e durata” registrate negli Annali Idrologici”.

La realizzazione di nuovi impianti di trattamento delle acque reflue e l’ampliamento di quelli esistenti, previo studio di compatibilità dell’opera con lo stato di dissesto esistente validato dall’Autorità competente; sono comunque escluse la realizzazione di nuovi impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti, così come definiti dal D. Lgs 5 febbraio 1997 n° 22.

E’ consentito l’esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti già autorizzate ai sensi dello stesso decreto ed alla scadenza devono essere effettuate le operazioni di messa in sicurezza e ripristino del sito, così come definite dall’art 6 del suddetto decreto legislativo.

26.05 **FS FRANE STABILIZZATE**

sono aree in passato teatro dissesti e successivamente, con mezzi naturali e/o antropici stabilizzatesi, con bassa percentuale di possibilità di riattivazione, in relazione alla bassa pendenza topografica ed alle caratteristiche geotecniche intrinseche della coltre, presentano tuttavia compromissioni dal punto di vista della stabilità a scala di versante.

Per tale ragione si devono programmare, in fase di studio urbanistico o di fattibilità, accurate indagini volte ad accertare la possibilità di progettare adeguati interventi preventivi e/o di riassetto geoidrologico, nella considerazione di effettuare interventi edilizi ex novo in grado di non compromettere le condizioni di equilibrio raggiunte dal versante con obbligatorietà di esecuzione di fondazioni continue in modo da scongiurare fenomeni legati a cedimenti differenziati e/o a sostanziali differenze di carichi sul terreno di imposta fondazionale.

In particolare non si dovranno eseguire dei tagli trasversali al versante stesso e scavi verticali non maggiori di tre metri in senso assoluto, se non a seguito di verifiche di stabilità puntuali, redatte solo a seguito della valutazione delle caratteristiche geotecniche dell’accumulo sulla base di idonee indagini geognostiche e tenendo conto della presenza della falda freatica..

Dovrà in ogni caso essere predisposto un piano di riassetto idraulico superficiale in modo da ottenere una regimazione delle acque superficiale per un areale coincidente il lotto di ogni singolo intervento.

26.06 **Afsd AREE SOGGETTE A FRANOSITA’ SUPERFICIALE DIFFUSA**

sono aree caratterizzate dalla presenza di sub strato sub affiorante e da una coltre di spessore generalmente basso, con problematiche essenzialmente di tipo idrologico superficiale generante a sua volta fenomeni di franosità localizzate a seguito di saturazione e scivolamento della coltre.

Per tale ragione si devono programmare, in fase di studio urbanistico o di fattibilità, accurate indagini volte ad accertare la possibilità di progettare adeguati interventi preventivi e/o di riassetto idrologico, nella considerazione di effettuare interventi edilizi ex novo in grado di non compromettere le condizioni di equilibrio raggiunte dal versante e migliorare la regimazione del deflusso delle acque di ruscellamento superficiale.

In particolare dovranno essere previste la realizzazione od il ripristino e la manutenzione di opportune opere di presidio ambientale, mirate alla regimazione del deflusso superficiale ed alla manutenzione delle opere definibili di “ingegneria contadina” quali terrazzamenti ciglioni

chiaviche ecc.. su tutto il lotto di intervento in modo da scongiurare inneschi di fenomeni potenzialmente pericolosi.

La relazione geologica allegata al progetto dovrà contenere un'analisi del rischio che gli interventi previsti possano essere interessati direttamente dall'innesco di eventuali fenomeni franosi superficiali a cinematica rapida. Qualora tale rischio risulti non nullo, il progetto dovrà prevedere adeguate opere di sistemazione e mitigazione che prevengano l'innesco dei fenomeni franosi e/o proteggano i costruendi manufatti.

IL SEGRETARIO GENERALE
f.to Dott. Carlo Selvini

COMUNE DI CASELLA
PROVINCIA DI GENOVA

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 33 DEL 26.09.2006

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Visto, con parere favorevole

IL RESPONSABILE DELL'Ufficio TECNICO
F.to Geom. Giovanni A. Morgavi

Il verbale viene letto e sottoscritto come segue.

IL PRESIDENTE
F.to Dr. Isidoro Lorenzi

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Dr. Carlo Selvini

Per l'assunzione dell'impegno di spesa, si attesta la regolare copertura finanziaria, ai sensi dell'art. 151, comma 4 del D.L. n. 267 del 18.8.2000.

IL RAGIONIERE
f.to Roberto Ballarino

REFERTO DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che copia della presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per 15 giorni consecutivi a partire dal 4.10.2006

Il Segretario Generale
F.to Dr. Carlo Selvini

VISTO DI CONFORMITA'
(art. 97, comma 2, del T.U.O.EE.LL./2000)

Il presente atto è conforme alle Leggi, Statuto e Regolamenti comunali.

Casella, lì 4.10.2006

Visto: **IL SEGRETARIO GENERALE**
f.to Dott. Carlo SELVINI

Copia conforme all'originale in carta libera per uso amministrativo
li, 4.10.2006

Il Segretario Generale
Dott. Carlo SELVINI